

Master
USATO GARANTITO
BMW 520 I 24V 92 climat.
MERCEDES 200E 91 climat.
ALFA 164 V6 TURBO 91 pelle-climat.
Via Casilina, 257 Tel. 2754810

Roma

l'Unità - Mercoledì 20 marzo 1996
Redazione:
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 67.95.232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

Master
USATO GARANTITO
PUNTO 75 kSP A/C servo 95
PUNTO CABRIO 12.95 Argento met.
CORSA SWING SP 7/95
Via Casilina, 257 Tel. 2754810

IL CASO. Nella vicenda del Quadraro si torna alla prima versione, «la più verosimile»



Luca Amorese il quindicenne scomparso



I vigili del fuoco e i carabinieri scavano nel cortile della baracca



Mario Gargiulo tra gli agenti durante il sopralluogo nel giardino degli orrori

A giudizio editore coinvolto nel caso Olgiate

È stato rinviato a giudizio con l'accusa di omicidio, Leone Cancrini, il giornalista-editore coinvolto nelle indagini sull'omicidio della contessa Alberica Filo Della Torre. Lui, la figlia Francesca, il genero Claudio Marziani, l'imprenditore Sergio Sandulli e Arnaldo Rossi sono stati ritenuti responsabili dal gip, Stefano Meachini, delle accuse mosse dal pm Settembrino Nebbioso. Le indagini sono nate la scorsa estate da una «costola» dell'omicidio della contessa. Il nome di Cancrini venne fuori circa un anno fa quando emerse che l'editore avrebbe chiesto ed ottenuto dal marito di Alberica Filo della Torre, Pietro Mattei, 250 milioni per «ammorbire» la stampa e i magistrati.

L'ultima verità di Gargiulo «Ho ucciso, ero ricattato»

Mario Gargiulo, il giovane che si è accusato dell'omicidio di Luigina Giumento e ha accusato il padre Elvino di aver ucciso la piccola Valentina, ha chiesto di essere sentito dal pm. Ieri mattina, in due ore di interrogatorio, ha ripercorso le ultime ore di vita di nonna e nipote. In un memoriale consegnato al magistrato, ha scritto la sua verità, «l'unica», sulla vicenda. «Luigina doveva risolvere i miei problemi sessuali», ha scritto il giovane al pm.

ro le cose». Mario Gargiulo dà l'ultima versione dei fatti. I motivi del suo profondo malessere, di quel «nodo sessuale da sciogliere», spiega, sono tutti lì, tra le quattro mura della squallida casa dove ha vissuto con suo padre, Elvino. Dove è stato violentato, a soli undici anni, da un amico del padre. «Luigina doveva aiutarmi a sciogliere quel nodo», per questo l'aveva «assoldata» il vecchio Gargiulo. Un rapporto di odio-amore, quello nato tra il ragazzo e l'anziana donna. Incomprensioni e conflitti, l'ultimo atto si è consumato la sera del giugno '91, quando le cose sono precipitate. Lui non era riuscito ad avere un rapporto sessuale con Luigina. Avevano discusso. La donna, a un certo punto, gli chiese dei soldi. «Mi devi dare un milione», disse. «No, non se ne parla. Ti do 200 mila lire». Luigina lo minacciò: «Racconta tutto ai carabinieri, denuncio te e tuo padre per violenza carnale. Denuncio Elvino per aver violentato Valentina». La minaccia fece perdere la testa al ragazzo, che picchiò la donna, ripetutamente.

Luigina - sempre secondo quanto lui ha riferito ieri - iniziò a bere, come era sua abitudine. Si prese una sbornia di cognac e si addormentò. Fu allora che Mario le mise le mani intorno al collo. «Strinsi a lungo. Poi, nascosi il cadavere nel sottoscala. La mattina dopo, lo dissi a mio padre. Non voleva crederci, gli feci vedere il corpo». Mario Gargiulo racconta nel memoriale che quella mattina andò al lavoro col proposito di seppellire il cadavere la sera stessa. Quando tornò, non trovò la piccola Valentina e chiese al padre dov'era finita. «Cercava la nonna, è andata fuori curando e chiedendo aiuto. L'ho ammazzata», rispose il vecchio. Come? Con un colpo al collo, inferito a mani nude. «Valentina non respirava più, l'ho seppellita nel giardino».

Perché ha cambiato di nuovo versione? La risposta la fornisce il suo legale, Elisabetta Macrina: «Mario ha riflettuto a lungo, mi ha detto che i suoi compagni in carcere gli hanno consigliato di ritrattare. «Rischiare l'ergastolo così, tu e tuo padre...». A quel punto ha pen-

sato che l'unica soluzione fosse quella di ritrattare. Ora dice che se collabora con la giustizia ha qualche possibilità di godere delle attenuanti, di non essere condannato all'ergastolo. Se gli credo? Beh, forse ora dice il vero. Cercheremo di dimostrare la serietà della mente. Al magistrato lui ha anche detto di essersi deciso a confessare per non prendersi più di vent'anni di carcere. «Quando uscirò avrò circa 46 anni, potrò rifarmi una vita, sposare una donna». Quanto è credibile il suo racconto? Stando ai fatti, forse è la versione più attendibile. Di Luigina Giumento e sua nipote Valentina non si è saputo più nulla dal 1991, di loro si sono trovate tracce solo nella casa dei Gargiulo. Vestiti, monili, gioielli, slip. Oggetti rinvenuti nel giardino degli orrori, come ora tutti chiamano quel fazzoletto di terra di Mario e Elvino Gargiulo, al Quadraro. Non una parola su Luca Amorese, 14 anni, scomparso nel nulla quando Mario Gargiulo non viveva più con il padre.

MARIA ANUNZIATA ZEGARELLI

«La Luigina frequentava spesso la casa di mio padre...». Mario Gargiulo, in sei pagine di memoriale, ripercorre le tragiche ore, nella casupola al Quadraro, che hanno preceduto la morte di Luigina Giumento e di sua nipote Valentina. Sei cartelle fitte, scritte in stampatello, recapitate al pm Giancarlo Armati, che ieri lo ha sentito di nuovo, come lui stesso aveva chiesto. Un «accuse» contro il padre, Elvino, causata, secondo il figlio, di tutti i suoi mali: e della morte della piccola Valentina. Anche

un'auto-accusa, però, per l'assassinio di Luigina. Ieri mattina, Mario Gargiulo, scortato dai carabinieri, ha lasciato il carcere per qualche ora e si è presentato in procura, nella stanza del pm. Magro, l'aria tirata, si è coperto il volto quando è passato davanti ai cronisti. «L'ho strangolata io». «Quella contenuta nel memoriale è la verità, giuro che questa volta ho detto come sono andate davve-

Ieri intanto è stato firmato un protocollo d'intesa tra Comune, ambientalisti e residenti del Centro storico

Tocci: «Sostituiranno la Tangenziale est»

Una nuova tangenziale est: ecco il nuovo progetto che nelle stanze dell'assessorato alla Mobilità si sta programmando per il futuro. Un progetto che Tocci ha ribadito ieri, nel corso della presentazione di un libro. Intanto, ieri, l'assessore si è incontrato con le associazioni ambientaliste e con i residenti del centro storico, ai quali ha spiegato i probabili mutamenti della fascia blu e poi con loro firmato un protocollo d'intesa.

PAOLO CAPRI

Tangenziale est, un esempio di disonore urbano. Una superstrada che corre nei meandri di popolosi quartieri cittadini, sfiorando balconi e colpendo al cuore l'aspetto ambientale di una parte della città. Per il Campidoglio, un orrore e un errore antico da cancellare al più presto. Non subito, visto che di quella strada brutta e trafficatissima, attualmente non se ne può fare a meno. Ma una diversa soluzione all'assessorato alla mobilità si sta pensando. Con una nuova progettazione.

serà in sopperita alla fine dei suoi 17 binari e si ricollegherà con la vecchia arteria all'altezza della batteria Nomentana per correre spedita in direzione del Foro Italo. In questo modo verranno eliminati alcuni dei punti d'inserimento che provocano attualmente rallentamenti e code chilometriche. L'attuale tangenziale non verrà abbandonata, ma verrà in un secondo tempo, probabilmente con i finanziamenti per le Olimpiadi del 2004, se si faranno nella capitale, riqualificata. Verrà quasi sicuramente eliminato quell'orribile cavalcavia a S.Lorenzo, che entra praticamente nelle case di un palazzo (subito dopo viale Castrense), mentre la striscia d'asfalto inutilizzata, verrà portata tutta allo stesso livello, ricoperta, diventando così un tunnel

utile per il traffico locale e nella sua parte superiore verrà progettato un arredo urbano tutto improntato a giardini e passeggiate alberate. Un progetto ambizioso, ma possibile, anche se richiederà tempi molto lunghi. È stato proprio l'assessore Tocci a ribadire questo intendimento comunale in occasione della presentazione di un libro, «Abbassiamo il volume» di Valerio Calzolaio. Tocci ha ricordato che contro questo «assurdo urbanistico e progettuale» ha già preso alcune misure d'emergenza come la chiusura al traffico notturno (contro i trasgressori sono state elevate finora 40 mila multe) e l'appalto per la costruzione di barriere fonoassorbenti create su misura per questa arteria di traffico.

Lotta al rumore
Ma la lotta al rumore di Roma (una media di 73 decibel di giorno e 72 di notte, secondo dati aggiornati del ministero dell'Ambiente) si gioca - ha detto Tocci - soprattutto sul fronte strutturale. Roma avrà quindi un «piano regolatore» sul rumore entro il 1997. «Si tratterà - ha detto - di un documento di pianificazione ed anche normativo che avrà come obiettivo l'abbassamento dell'inquinamento acustico da traffico, da industrie e da edili-

zia». Per arrivare al «piano regolatore», ha osservato Tocci, sarà necessario prima la zonizzazione del rumore, poi la taratura con rilevazioni sul campo e a questo punto si potrà disegnare la mappa del rumore di Roma. «Il piano sta diventando operativo in questi giorni - ha sottolineato Tocci - con le gare di appalto per il supporto tecnico».

Ora parte l'indagine sulla mobilità

Caro amico ti scrivo...comincerà un'ampia indagine sulla mobilità a Roma...A fine lettera, la firma in calce di Walter Tocci vice sindaco e assessore alla mobilità del Campidoglio. Al Campidoglio va di scena la politica dei sondaggi. La lettera è arrivata a trentamila romani, sorteggiati dagli elenchi telefonici, abitanti in varie zone della città. Motivo della lettera: la richiesta di fornire attraverso un colloquio telefonico raccolto dalla società Atesa del gruppo Stet, informazioni sugli spostamenti giornalieri, sull'uso del mezzo di trasporto pubblico, su orari e luoghi di origine e di destinazione. Le risposte saranno registrate nel computer in forma anonima, che fornirà così un'ampia informazione sulle abitudini dei romani. Con questa iniziativa, l'assessore alla mobilità vuol testare il polso ai cittadini in modo di considerare pareri e consigli, naturalmente migliorativi sulla mobilità della capitale.

È IN EDICOLA IL TERZO NUMERO DI
FORMA VRBIS
ITINERARI NASCOSTI DI ROMA ANTICA
Il complesso ed affascinante mondo di Roma antica con i suoi ambienti sotterranei non disponibili alla vista, le nuove scoperte e le curiosità
in edicola il 3° fascicolo della collana ROMA SOTTERRANEA questo mese «L'EXCUBITORIUM»
Sydaco Editrice tel. 5192716-5192691
Abbonamento annuo L. 50.000 c/c n. 17030008 intestato a:
Sydaco Editrice Via A.G. Resti, 63 - 00143 Roma